

## MOZIONE

### Una Commissione per le rive dei laghi

del 16 marzo 2021

Riprendendo le parole del Governo a risposta della nostra interrogazione del 6 gennaio 2021 ([n. 3.21](#)) dal titolo *Rive lacustri: la passeggiata Caslano - Agno è un bene comune*: “la scheda P7 ha incoraggiato e facilitato il dialogo fra gli attori coinvolti nell’attuazione delle misure”. In quest’occasione è stata confermata anche la “parziale messa in opera delle indicazioni espresse nella scheda P7” e la procedura in corso di variante di Piano regolatore del Comune di Magliaso con, tra le altre cose, “l’ipotesi della nuova tratta del percorso pedonale a lago”: “la tratta nord che si estende dalla zona Stallone fino a più a sud a Castellaccio e la tratta sud che si sviluppa da Castellaccio fino al confine comunale di zona Boscone”.

Se ne trae che vi sono tutte le premesse per portare a compimento l’accesso pubblico di tutte le rive dei laghi ticinesi ma come spesso accade non vi sono sufficienti risorse per attuare attivamente le misure della scheda P7.

Dove lo Stato permette delle falle, vi si inserisce furbescamente il malintenzionato. Questo è stato il caso di un intervento illecito con diserbante presso un canneto a Magliaso. Il forte sospetto che il proprietario del fondo adiacente voglia formare così il proprio porto privato, ha indotto dei cittadini a sporgere denuncia, i fatti stanno quindi seguendo una procedura penale.

Al fine di meglio assolvere alla, riconosciuta e condivisa dal Governo, necessità di aggiornamento della scheda P7, proponiamo la costituzione di una Commissione per la valorizzazione e l’accesso pubblico delle rive lacustri che attui con più determinazione i propositi della scheda P7 nella convinzione che una chiara, coerente e attiva realizzazione delle misure della scheda P7 sia il miglior deterrente ad atti illegali a fini privati e meschini di deturpazione del demanio pubblico. Questa Commissione deve poter disporre di persone con competenze naturalistiche, umanistiche, paesaggistiche, pianificatorie e giuridiche, tra cui anche figure politiche attente alla tematica, tutte pronte a difendere solidamente il demanio pubblico. Al contempo devono essere assicurate le risorse finanziarie per intavolare con frequenza le discussioni con i comuni, che possono essere fornite dalla tassa demaniale con un gettito stimato sugli 8 milioni.

Da ultimo si valuti l’inserimento d’ufficio di un articolo del regolamento edilizio (ex NAPR) che tratti delle distanze dal lago in modo analogo ai corsi d’acqua.

Lea Ferrari e Massimiliano Ay